

«Il Segno». Generare e custodire la vita: la mamma e altre figure «materne»



«Di mamma ce n'è una sola...», recita un vecchio adagio, ed è sicuramente così. Ma nella vita di tutti esiste la possibilità di incontrare figure «materne», in grado di fornire sostegno e indicazioni utili per affrontare momenti particolari dell'esistenza. Da queste considerazioni prende avvio la «storia di copertina» del numero di maggio de *Il Segno*, il mensile della Chiesa ambrosiana, in distribuzione nelle parrocchie a partire da domenica prossima. A introdurla, una riflessione dei coniugi Chiara Giaccardi e Mauro Maggati - tratta dal loro ultimo libro, «Generativi di tutto il mondo uniti» (Feltrinelli) - sul significato di «generare la vita» inteso come «custodire e far venire alla luce». A seguire, quattro testimonianze: una madre «effettiva», Valeria Avogadro, racconta le sue intense giornate dedicate ai tre figli; Mauro Colombo ricorda la maestra delle scuole elementari, per lui davvero una «seconda mamma»; madre Emanuela, del Monastero di Santa Teresa di Gesù Bambino di Milano, descrive l'esperienza di formazione spirituale all'interno del-

la sua Congregazione; infine madre Patrizia Bocin, della Casa Nazareth di Milano, illustra l'opera di accompagnamento svolta nei confronti di ragazze che hanno vissuto forti disagi personali e familiari. *Il Segno* dedica ampio spazio anche alle elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo (22-25 maggio), con un'analisi dell'esperto Gianni Borsari, un'intervista del direttore Giuseppe Grampa all'economista della Cattolica Alberto Quadrio Curzio e un richiamo al capitolo del Rapporto Giovanni del Istituito Toniolo dedicato proprio all'Europa. Si parla infine di due prossimi appuntamenti che vedranno protagonista papa Francesco: l'incontro in Vaticano col mondo della scuola italiana (10 maggio), di cui scrive Enrico Lenzi; il pellegrinaggio in Terra Santa (24-26 maggio), sul quale Giuseppe Caffulli ha intervistato il Custode fra Pierbattista Pizzaballa.

parliamone con un film. «Grand Budapest Hotel»: una storia immaginaria che s'inserisce nella tragica realtà della guerra

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Wes Anderson. Con Ralph Fiennes, F. Murray Abraham, Mathieu Amalric, Adrien Brody, Willem Dafoe, Jeff Goldblum, Harvey Keitel, Jude Law, Bill Murray, Edward Norton, Saoirse Ronan, Jason Schwartzman, Léa Seydoux, Tilda Swinton, Tom Wilkinson, Owen Wilson. Tony Revolori. Commedia, durata 100 minuti - Usa 2014 - 20th Century Fox. Sono registi che hanno un'innata capacità narrativa come pochi, bisogna riconoscerlo. Tra questi Wes Anderson che, dopo il successo di «Moonrise Kingdom» (2012), torna sul grande schermo con «Grand Budapest Hotel», ennesimo omaggio all'arte del cinema (basti citare la scelta del «formato» e lo stile «vintage» delle immagini) che sa arrembiare con accuratezza fantasia e assoluta maestria. Dedicato allo scrittore austriaco Stefan Zweig (popolare soprattutto tra gli anni Venti e Trenta) che si vide bruciare dai nazisti quando ven-

va prodotto, il film mette in scena la storia del grandioso Hotel, collocato nell'immaginaria Zubrowka, che ebbe i suoi splendori al tempo in cui Monsieur Gustave (Ralph Fiennes) ne era «concierge» o meglio direttore. Insieme al suo neo fattorino Zero (Tony Revolori), giovane immigrato che prese sotto la sua ala protettiva, da raffinato «padrone di casa» egli allestiva (in ogni senso) il soggiorno delle «signore bene» che sovente lo frequentavano anche per lunghi periodi. Tra queste Madame D che morendo lasciò in dote un preziosissimo quadro, oggetto della discordia, nonché delle rocambolesche vicende che ne seguirono e che portarono il giovanissimo «garzoncello» (così lo chiamava) ad ereditare l'albergo. Partendo dal 1968 (l'incontro dell'ormai vecchio Zero, il signor Moustafa, interpretato da Frank Murray Abraham, con lo scrittore, nella persona di Jude Law), fino a toccare il 1932 (l'inizio concreto dei fatti) il regista texano conduce lo spettatore a entrare e a uscire dalle vicende, sra-

dicando ogni elemento narrativo, come se stessimo leggendo noi, nel 1985 (la birba con il libro in mano); una delle più ingegnose e affascinanti storie che mai avremmo potuto immaginare di ascoltare (o vedere). Sta qui il potere dell'arte del raccontare, messa volutamente a tema, che parla del reale (il vero) mescolando quegli elementi di fantasia che sanno aggiungere alla riflessione quel gusto estetico del piacere, qualità di ogni narrazione ben riuscita. Anderson ci riesce egregiamente (pure col sorriso) e sullo sfondo noi troviamo le terribili ferite di un'Europa che visse nel secolo scorso le disumane tragedie di una Guerra, ancora oggi difficile da dimenticare, che ha lasciato un segno indelebile nella Storia. **Temi: memoria, storia, guerra, il potere del narrare, mestiere-arte.**

il 5 maggio

I giovani e il futuro dell'Europa

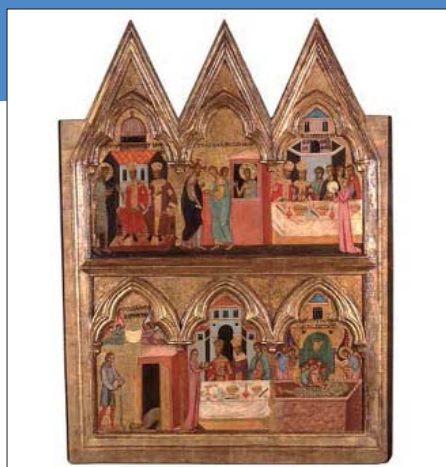
Dopo il convegno «L'Europa è ancora il nostro futuro?», svoltosi a Villa Cagnola di Gazzada il 16 e il 30 marzo, la riflessione della Diocesi sul futuro dell'Unione, in vista del rinnovo del Parlamento europeo, prosegue con un incontro dallo stesso titolo che si terrà nella Sala convegni della Curia Arcivescovile (piazza Fontana, 2 - Milano), lunedì 5 maggio, alle ore 18. Interverranno monsignor Luca Bressan, Vicario episcopale per la cultura, la carità, la missione e l'azione sociale della Diocesi di Milano, sul tema «I cristiani e l'Europa: da destino a compito», Alessandro Rossina, demografo, direttore Isa (Laboratorio di statistica applicata alle decisioni economico aziendali) dell'Università Cattolica e curatore del Rapporto Giovanni dell'Istituto Toniolo («Le nuove generazioni in Europa. I dati del Rapporto giovani dell'Istituto Toniolo»), Enzo Moavero Milanesi, giurista, già ministro per gli Affari europei («Un futuro di idee, cultura e valori»). Modererà Daniele Bellasio, social media editor de *Il Sole 24 Ore*. Secondo la ricerca del Toniolo, presentata al convegno di Gazzada, l'atteggiamento dei giovani italiani verso l'Unione Europea è critico come nel resto della popolazione: il giudizio è però meno negativo rispetto a quello dato verso le nostre istituzioni nazionali. Se infatti alla richiesta di assegnare un voto da 1 a 10, la maggioranza sia a i partiti che il Parlamento italiano, sull'operato della Ue prevalgono i voti positivi. Pur quindi, nella critica rimane comunque un'apertura di credito. Su www.chiesadimilano.it il modulo di iscrizione on line all'incontro del 5 maggio a Milano.



evento. Sulle soglie dell'invisibile, cercando l'Infinito. A Milano una mostra in tre sedi, fra antico e contemporaneo

DI LUCA FRIGERIO

Dall'oro delle icone bizantine ai tagli sulla tela di Lucio Fontana. Dai cieli smaltati d'azzurro in cui s'affacciano i santi invocati degli ex voto alle superfici cangianti dei maestri del nostro tempo. In una ricerca continua, nel cammino dell'uomo, di un Oltre. In un desiderio inestinguibile di infinito. Nel tentativo di rendere visibile l'Invisibile, di dare immagine all'Ineffabile. Perché Dio stesso, che ci ha fatto a sua immagine e somiglianza, s'incarna nella storia per amore. Rinascendo ogni giorno nel nostro sguardo. Non è la «solita» mostra, quella nata a Milano dalla collaborazione tra Fondazione culturale San Fedele e Intesa Sanpaolo. Ma una rassegna per molti aspetti inedita, articolata in un percorso che unisce tre sedi diverse: le Gallerie d'Italia, la Galleria San Fedele e la chiesa stessa di San Fedele - e che mette in dialogo opere antiche con lavori contemporanei (alcuni dei quali appositamente realizzati per questo evento), diversi quindi per epoche e linguaggi, ma accomunati dalla sacralità delle immagini, come espressione della dimensione del trascendente. In una riflessione «sulle soglie dell'Invisibile», come recita appunto il titolo dell'esposizione, che vuole indagare l'«Oltre, al di là dell'immanente, nel cuore del mistero della vita stessa. Nella prima sezione della mostra, curata da Andrea Dall'Asta insieme a Francesco Tedeschi, ecco allora che alcune splendide icone russe, patrimonio delle collezioni Intesa San Paolo, sono accostate a opere di Fontana, di Burri e di Santomaso. Dove, come l'oro delle tavole antiche allude all'impetere del divino nell'uomo, così i tagli e i buchi, le lacerazioni di Fontana e degli artisti del ventesimo secolo rimandano a una volontà di sfondare la barriera che separa il finito dall'Infinito, andando «oltre», appunto, la pelle del quotidiano e la crosta del terreno, quasi a cercare un flusso ininterrotto di eternità. «Axis mundi», l'asse del mondo, è invece una scultura in marmo di Hidetschi Nagasawa che, ri-



Da sinistra, «Concetto spaziale» di Lucio Fontana (1953) e icona russa del Battista (XIV secolo). Sotto, «Resurrezione» di Christian Cremona (2012)

il 4 maggio

Famiglie in festa ai Navigli

Il Decanato Navigli propone a tutte le famiglie una festa che si terrà domenica 4 maggio dal titolo «Posso, grazie e scusa. La famiglia educa ancora». Le famiglie del Decanato si incammineranno insieme verso la chiesa di Santa Maria alla Fonte di Milano, partendo ognuna dalla propria parrocchia. Ogni comunità parrocchiale sarà contraddistinta da un apposito colore e ai partecipanti viene chiesto se possibile di indossare una maglietta del colore di riferimento. All'arrivo in chiesa presso la parrocchia si farà festa con giochi, danze, intrattenimenti per piccoli e grandi, merenda. L'appuntamento è per le ore 15 con partenza dai seguenti punti di ritrovo: - famiglie verdi all'incrocio di via A. Sforza e via Tibaldi; - famiglie blu presso la piazza Abbiategrasso; - famiglie rosse presso la parrocchia della Sanz (San'Antonio Maria Zaccaria) in via S. Giacomo 9. La festa delle famiglie di domenica 4 maggio è una delle iniziative decanali proposte dal Decanato Navigli per l'anno pastorale 2013-2014. Sabato 10 maggio è in programma un pellegrinaggio al Santuario di Garavogno. Durante l'anno si tengono nel Decanato vari corsi per i fidanzati in preparazione al matrimonio e al termine sono previsti due incontri a cura della Commissione Famiglia e del Consultorio familiare «Gianna Beretta Molla». Istituito dieci anni fa per volontà delle Parrocchie dei Decanati Barona, Navigli e Vignentio, quest'anno è entrato a far parte della Fondazione «Giovanni Battista Guzzetti», formata da sei consultori della città di Milano appartenenti a Felcefa, la Federazione lombarda dei consultori familiari di ispirazione cristiana.

il 5 maggio. «Il tesoro del campo»: testimoni dello sport a Besana Brianza

Lunedì 5 maggio, alle ore 21, presso il cinecittà Edelweiss di Besana Brianza (piazza Cuzzi, 3), la Pastorale dello sport, l'Associazione «FeSta» e il Comitato zonale Pgs, del Decanato di Carate Brianza, organizzano un incontro-testimonianza per raccontare la «bellezza» dello sport attraverso il documento diocesano «Il tesoro del campo». La serata, particolarmente rivolta a genitori, allenatori, dirigenti,



Don Albertini

arbitri, vedrà alcuni testimoni presentati da don Alessio Albertini, segretario della Consulta diocesana per lo sport e consulente ecclesiastico nazionale del Csi. Interverranno Dionigi Cappellotti (coach della nazionale di basket in carrozzina) e Vittorio Bosio (ex arbitro e vicepresidente nazionale del Csi). Sarà presente anche la mamma di un giovane talento dello sport.

Monastero di Legnano, «In nome della Madre»

Il Monastero delle Carmelitane Scalze di Legnano e il Circolo culturale e ricreativo «Don Giuseppe Sironi» organizzano per domenica 4 maggio, alle ore 18, presso la chiesa del Monastero in via del Carmelo 22 a Legnano, una narrazione-concerto dal titolo «In nome della Madre: Miimam-Maria». L'iniziativa, che si basa sui testi di Erri De Luca e che vedrà protagonista l'attrice Camilla Rotondi, si inserisce nell'ambito delle celebrazioni in ricordo del decimo anniversario della morte di Madre Maria Elisabetta. Partecipa il coro delle sorelle del Carmelo di Legnano, diretto dal maestro Paolo Alli.

Fuci, arte e fede domani in università

Si concludono gli incontri «Arte & Fede», proposti dal gruppo di lavoro di Milano della Fuci (Federazione universitaria cattolica italiana) per una testimonianza evangelica in università. L'ultimo appuntamento si terrà domani, alle ore 17, presso la chiesa di S. Maria Annunziata (via Festa del Perdono, 7 - Milano). Sul tema «La Chiesa trasforma la città», guideranno una «Lectio divina» sulla Parola don Bortolo Uberti (Cappellano Università Statale) e don Luca Ciotti (Assistente diocesano Fuci), con Anna Roda (parte artistica). Per informazioni, e-mail: fucimilano@gmail.com.

in libreria. La Parola ogni giorno da Pasqua a Pentecoste



È disponibile da pochi giorni presso la Libreria dell'Arcivescovado e in tutte le librerie religiose «Strade buone dal mondo: la responsabilità», il tradizionale sussidio della collana «Parola ogni giorno» dato al tempo di Pasqua. Nelle 64 pagine del libretto (Centro Ambrosiano, euro 1.10) è possibile trovare indicazioni sulla lettura del giorno, qualche spunto di meditazione e una breve preghiera; le riflessioni sui testi biblici sono state curate, in questa edizione, da don Alberto Vitali, che ha voluto mettere particolarmente in luce la dimensione universale dell'opera di salvezza e la gioia di sentirsi uniti nella fede e amici di ogni uomo. La grande festa nella Pasqua di Resurrezione introduce in un cammino che culmina nella festa della Pentecoste, festa che accomuna genti diverse che nello Spirito Santo imparano ad accogliere, ad ascoltarsi, ad aiutarsi e a perdonarsi. Ormai divenuto compagno di strada prezioso per i fedeli diocesani, il sussidio si propone quale aiuto per sostenere la preghiera sia individuale sia di gruppo così come per gustare la bellezza della Parola di Dio proposta dalla liturgia del giorno. **Stefano Barbeta**